



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

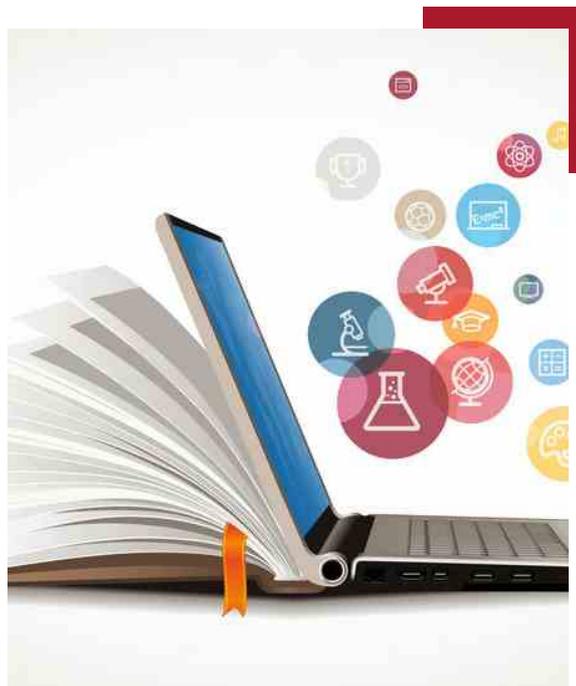
PRIVATI PARTI SOCIALI TERZO SETTORE GOVERNI LOCALI PRIMO WELFARE RAPPORTI PROGETTI FOCUS TEMATICI SERIE

 Formati: [Interviste](#) [Segnalazioni](#) [Recensioni](#) [Rassegna Stampa](#) [Opinioni](#) [Working Paper](#) [Studi](#) [Inchieste](#) [Pillole](#) [Agenda](#) [Second Welfare](#)
 Segnalazioni

TERZO SETTORE / FONDAZIONI

Digitalizzazione e povertà educative: l'esperienza di OpenSPACE

Dopo due anni di crisi pandemica il fenomeno della **povertà educativa** ha conosciuto un ampliamento, anche a causa del ritardo nelle competenze digitali di molti ragazzi. In questo nuovo approfondimento di #OltreLaDad Sofia Barbè Cornalba ci parla del progetto di apprendimento digitale OpenSPACE promosso dalla Fondazione Mondo Digitale, che ha unito tecnologia ed empowerment per favorire la crescita dei giovani.



Sofia Barbè Cornalba



3 maggio 2022



9' di lettura

La pandemia ha accentuato le disuguaglianze sociali che erano presenti nel nostro Paese. Secondo Eurostat, già nel 2019 la fascia di popolazione maggiormente a rischio **povertà ed esclusione** era quella nei giovani con meno di 18 anni: il 22.5%, più della media delle altre fasce (19%). Si tratta di situazioni riconducibili a disuguaglianze socio-economiche che derivano da condizioni di deprivazione materiale, ma anche culturale, che ostacolano una partecipazione attiva alla vita della comunità. La **povertà educativa** è infatti interconnessa a tali situazioni di svantaggio: l'impossibilità di accedere a esperienze educative che migliorino le difficoltà (Nuzzaci et al. 2020) può generare un insieme di carenze e condizioni di deprivazione sociale refrattarie ad azioni di riequilibrio e compensazione (Nuzzaci 2020).

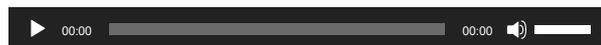
È ancora presto per trarre un bilancio, ma è molto probabile che quanto avvenuto negli ultimi due anni, in seguito dell'applicazione della **Didattica a Distanza (DAD)** per contenere la pandemia di Covid-19, abbia aumentato il rischio di **povertà educativa** tra i giovani italiani. Come abbiamo spiegato [qui](#), la DAD ha infatti determinato significative conseguenze psicologiche sugli studenti, ma ha anche svantaggiato chi già aveva problemi sul versante economico: la mancanza di dotazioni adeguate per seguire le lezioni a distanza (spazi, connessioni, device) ha lasciato ancora più indietro chi aveva più bisogno.

L'errore da non fare è di confondere la didattica a distanza adottata in pandemia con la **vera Didattica digitale integrata (DDI)**. Se

è quello delle **materie STEM**, acronimo che sta per
 Quella scientifico-matematica
 (come raccontavamo qui, ndr) è infatti un'area **cruciale**: il rapporto
 dell'Osservatorio **Povertà Educativa** (2022) curato da Openpolis e **Con i
 Bambini** incoraggia il miglioramento delle competenze STEM tra i più
 giovani come strumento per contrastare le disuguaglianze sociali,
 garantire la comprensione del mondo in cui vivono e contribuire al suo
 cambiamento.

“
 commenta il fondatore di
 Fondazione Mondo Digitale, **Alfonso Molina**

Alfonso Molina – La consapevolezza del mondo complesso



In questo senso, continua Molina,

. Ma non è un compito che la scuola può (o deve)
 affrontare in solitudine. In questo senso sono numerose le
 organizzazioni del Terzo Settore che si propongono di aiutare l'attore
 pubblico a integrare le nuove tecnologie all'interno delle scuole
 lavorando nell'ambito STEM, per fornire supporto e formazione agli
 insegnanti e a tutta la comunità educante.

OpenSPACE: combattere la disuguaglianza con la tecnologia

Tra di esse c'è, appunto, anche la **Fondazione Mondo Digitale**,
 organizzazione non profit orientata alla società della conoscenza che
 promuove il movimento globale di . Nel 2018 ha sviluppato
 “**OpenSPACE: Spazi di Partecipazione Attiva della Comunità
 Educatrice**” (2018-2022), un progetto quadriennale operante in alcune
 aree periferiche di Bari, Milano, Palermo e Reggio Calabria. Il suo
 obiettivo è rendere le comunità inclusive e responsabili della
 promozione educativa, della crescita culturale e dell'emancipazione dei
 giovani attraverso, appunto, le materie STEM.



Il progetto è stato selezionato da **Con i Bambini**³ e, quindi, sostenuto
 attraverso il **Fondo per il contrasto della povertà educativa**, e fa leva su
 un **partenariato che coinvolge diverse realtà, tra cui ActionAid e
 l'Università Bocconi di Milano**, a cui sono stati assegnati specifici
 compiti e aree di intervento. La logica è fornire una risposta
 partecipativa al problema dell'esclusione, che cioè coinvolga accanto
 all'attore pubblico anche soggetti privati e della società civile, dando
 vita a un intervento efficace: “

li

definisce Alfonso Molina.

Come ci ha spiegato **Ilaria Graziano**, coordinatrice del progetto, “

Infatti, le tre principali aree di interesse di OpenSPACE sono la riduzione dell'abbandono scolastico, un'istruzione inclusiva e di qualità e il rafforzamento della comunità educativa – che comprende insegnanti, studenti, famiglie e tutti coloro i quali gravitano attorno al contesto degli studenti.



OpenSPACE lavora con 12 scuole – “

” commenta Ilaria, scelte come presidi sociali fondamentali nelle difficili realtà in cui operano

. Il progetto mira ad evitare situazioni di **povertà educativa** di circa 4.000 ragazzi dagli 11 ai 17 anni di età di cui circa 700 hanno abbandonato la scuola o rischiano di abbandonarla. A questo scopo vengono offerte opportunità culturali, educative e sociali grazie alle “Palestre dell'innovazione” dove, spiega Alfonso, “

. Si tratta di aule allestite all'interno delle scuole per ospitare attrezzature digitali di base – come i computer – o più avanzate – come laser cut, stampanti 3D e strumenti di fabbricazione digitale, ma anche kit di robotica e software.

Alfonso Molina – Il senso delle palestre di OpenSpace



continua Molina

Per questo con OpenSPACE, aggiunge Ilaria Graziano, “

In questi luoghi vengono realizzati Fab Lab e Video Lab – laboratori di fabbricazione digitale e multimediale – nei quali si svolgono corsi di codifica, media art e di robotica con esperti del settore – ad esempio tecnici specializzati o grafici – provenienti dal contesto locale. L'obiettivo è far conoscere ai ragazzi **nuove opportunità di lavoro**, **accrescere la consapevolezza sulle potenzialità del territorio** e metterli in contatto con nuove realtà affinché possano uscire dal circolo vizioso di **povertà educativa** e socio-economica in cui si trovano con una “

come la definisce Alfonso.

A tutto questo si aggiungono servizi e attività che coinvolgono famiglie, insegnanti e varie parti della comunità. Tra di essi ci sono sportelli di ascolto, corsi per la genitorialità responsabile e formazione del personale scolastico. Lo scopo è elaborare e monitorare i progressi dei ragazzi e creare un ambiente stabile e comunicativo. “

” spiega Matteo

Lancini, psicologo e psicoterapeuta presidente della Fondazione Minotauro di Milano, nonché docente universitario e autore del libro “L’età tradita. Oltre i luoghi comuni sugli adolescenti”.

I risultati di OpenSPACE

OpenSPACE mostra come il **connubio tra scuola e tecnologie possa abbassare il rischio di povertà educativa anche e soprattutto all’interno di comunità complesse.** L’obiettivo, come sottolinea Ilaria Graziano, è

Le scuole stesse

diventano moltiplicatori di opportunità per la crescita di ragazzi e ragazze che godono di spazi aperti di confronto e punti di riferimento per l’arricchimento del territorio stesso.

Il coinvolgimento della comunità circostante **con** sportelli di ascolto, gruppi di lavoro ed eventi per mostrare i risultati del lavoro svolto nei laboratori, garantisce lo sviluppo di una partecipazione attiva alla vita del quartiere e della città come opportunità di crescita e apertura all’esterno per tutti i partecipanti (Percorsi **con i bambini**, 2021). Il principio è **ibridare tecnologia ed efficacia sociale**, e innescare meccanismi di collaborazione tra sistemi già esistenti. “

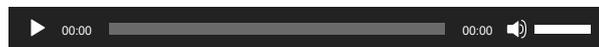
afferma ancora Molina sottolineando la peculiarità di OpenSPACE

I dati della valutazione di impatto del progetto è stata condotta dall’Università Bocconi / LEAP (2021), tramite la somministrazione agli studenti e alle loro famiglie di due questionari – il primo tra maggio e novembre 2019, il secondo tra dicembre 2020 e maggio 2021 – improntati al metodo **con i bambini** – ovvero il confronto tra il gruppo di controllo e quello trattato. I risultati sono significativi:

“ **con i bambini** illustra Ilaria “

.”

Ilaria Graziano – La didattica inclusiva



Secondo lo studio condotto dalla Bocconi l’adozione e l’insegnamento personalizzato delle materie STEM con queste modalità aumenta la motivazione a progettare il proprio futuro, rende consapevoli delle proprie potenzialità e diminuisce la percezione del proprio svantaggio, sviluppa il rapporto con la famiglia e il territorio. “

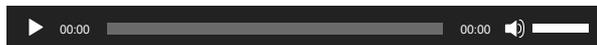
. Questo approccio, evidenziano i dati del report, migliora anche il rapporto con i compagni in quanto permette ai ragazzi di stare al passo con i propri pari, grazie al lavoro di squadra e al coinvolgimento continuo nelle attività di laboratorio; inoltre una buona parte dei partecipanti ha espresso un maggiore interesse a continuare gli studi.

Molte sono le proposte e le idee riguardo al tema della potenzialità che

la scuola possiede nei riguardi dei più fragili ed in termini di avanzamento tecnologico, ma spesso non riescono ad essere implementate. “

riflette Alfonso

Alfonso Molina – Cosa significa favorire l'uguaglianza



L'approccio sistemico e gli ecosistemi locali generati dal progetto favoriscono l'adattamento del loro modello inclusivo a qualsiasi tipo di infrastruttura:

conclude Ilaria, aggiungendo che “

” conclude Molina con una nota di speranza “

Bibliografia

- DESI (2021), *Italy in the Digital Economy and Society Index*.
- Istat (2021), *Rapporto Bes*.
- LEAP (2021), *Valutazione di impatto dell'intervento "palestre dell'innovazione"*, Convegno OpenSpace, 8 Giugno 2021.
- Marrero, M.E.; Gunning, A.M; Germain-Williams, T. (2014), *Journal of Economic Surveys*, Vol. 1 No. 4 (2014): Perspectives on STEM Education.
- Nuzzaci A. (2020), *Religación*. Revista de Ciencias Sociales y Humanidades, 5(26), 172-186.
- Nuzzaci, A.; Minello, R.; Di Genova, N.; Madia, S. (2020), *Life Long Learning*, VOL. 17, N. 36, pp. 76-92.
- Open Gate Italia, *Open Gate Italia* (consultato 14 Dicembre 2021).
- Osservatorio *Povertà Educativa* (2022), *Openpolis e Con i Bambini*.
- Torrisi, C.; Zitelli, A.(2019), *Valigia Blu*, 23 Dicembre 2019, Valigia Blu



Salva in PDF

#OltreLaDad

È la serie di Secondo Welfare che, partendo dai dati e dalle voci dei protagonisti della scuola, vuole capire quale sarà il futuro della didattica digitale oltre l'emergenza pandemica. [Scopri la serie.](#)

Ti è piaciuto questo articolo? Vuoi leggerne altri?

Iscriviti alla nostra newsletter!

Nome

Cliccando su "iscriviti" accetti le condizioni della nostra [privacy policy](#).

Iscriviti

Note

1. Parti e spunti di questo articolo sono tratti dalla Tesi di Laurea Magistrale dell'autrice, dal titolo "The role of Social Innovation in the field of education for the most vulnerable students: a comparison between the Italian OpenSPACE and the German Chancenwerk e.V.", discussa il 17 Dicembre 2021. ↩
2. Digital Economy and Society Index è un indice che annualmente riassume gli indicatori sulle prestazioni digitali dell'Europa e tiene traccia dei progressi dei Paesi dell'UE dal 2014 ([Open Gate Italia, 14 Dicembre 2021](#)). ↩
3. L'impresa sociale [Con i Bambini](#) è una società senza scopo di lucro costituita nel 2016 per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della [povertà educativa](#) minorile, costituito dal Governo italiano in accordo con Acri, l'associazione delle Fondazioni di origine bancaria per intervenire tramite bandi su quelli che sono considerati gli ambiti in cui i minori sono più colpiti dalla povertà. ↩